



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amb

E.prot DVA-2015-0025202 del 08/10/2015

Ns. rif: ALN 2015/032/PM

Roma, 7 ottobre 2015

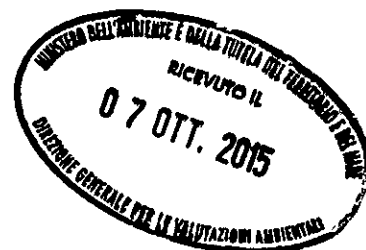
OGGETTO: *Permesso di Ricerca "Corte dei Signori". Procedura di VIA per perforazione del pozzo esplorativo "Trava 2dir".* Trasmissione delle controdeduzioni.

Facendo seguito alla comunicazione n° 0023444 del 18/09/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali si espongono le repliche alle osservazioni sul progetto di perforazione del sondaggio Trava 2dir formulate dal signor Loche Francesco e da quest'ultimo trasmesse con PEC n° 0020927400001 del 21/08/2015.

- 1) Pubblicazione annunci – La pubblicazione degli annunci è stata fatta in adempimento al dettato normativo, seguendo le modalità ivi prescritte essendo, in effetti, il Messaggero un quotidiano a diffusione nazionale e "La Nuova Ferrara" un quotidiano a diffusione regionale.
- 2) In merito alla seconda osservazione, relativa all'inquinamento ambientale dell'aria con emissione di "Sostanze Organiche Volatili" si comunica che l'attività in progetto non prevede alcuna emissione significativa delle stesse. Si precisa, comunque, che lo Studio presentato comprende, tra l'altro, una modellazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Tale modello dimostra l'assenza di impatti significativi. Tra l'altro, si sottolinea che, a differenza degli impianti permanenti citati dal signor Loche, il cantiere di perforazione ha una durata estremamente limitata nel tempo (cfr. Programma di perforazione; fig. 4 – Allegato 3 allo Studio).
- 3) Per quanto riguarda l'osservazione relativa all'utilizzo di "prodotti chimici altamente inquinanti e pericolosi" si rimanda alle schede dei prodotti allegate allo Studio (Allegato n° 4) dalle quali si evince che i prodotti utilizzati sono, per la maggior parte, non pericolosi. Rimarcando il fatto che i fluidi di perforazione sono a base di acqua e prodotti per la maggior parte di origine naturale, si evidenzia che gli unici prodotti pericolosi, ai sensi della normativa vigente sono:

Fase 12^{1/4} (da 50 a 350 m)

- Soda Ash (irritante)
- Soda caustica (corrosivo)



Tuttavia, come si vede nella tabella a pag. 5 di 17 del Programma Fanghi (**Allegato B** al Programma di perforazione) le quantità di utilizzo di tali prodotti sono estremamente modeste (max 1/2 kg/m³) con una diluizione massima del 2 per mille circa.

Fase 8^{m/2} (da 350 a 1400 m)

- Avaperm NF (nocivo, irritante)
- Soda caustica (corrosivo)

Anche in questo caso, come illustrato nella tabella a pag. 9 di 17 del Programma Fanghi (**Allegato B** al Programma di perforazione), le quantità di utilizzo di tali prodotti sono estremamente modeste (max 6 kg/m³) con una diluizione massima del 6 per mille circa.

L'utilizzo dei fluidi di perforazione avviene in un circuito chiuso dal quale escono solamente i fluidi esausti che non possono essere riutilizzati e che verranno conferiti a discarica autorizzata secondo le norme in vigore. Infine, si sottolinea che il sistema non prevede alcun tipo di sversamento al suolo e, comunque, le attrezzature dell'impianto nelle quali circolano i fluidi di perforazione sono collocati su superfici impermeabilizzate (sezioni tipo A; B; C – par. 4.1.2 del Quadro di Riferimento Progettuale). I fluidi che, accidentalmente, dovessero cadere al suolo, verrebbero raccolti dai sistemi di drenaggio ivi predisposti e, quindi, inviati a smaltimento. Per quanto riguarda il tema delle polveri sottili si rimanda, senza ulteriori commenti, a quanto esposto nello S.I.A. (Quadro di Riferimento Ambientale; par. 4.4).

Riguardo al "problema di quanti mezzi verranno utilizzati nel caso il pozzo si dimostri estrattivo" si segnala che la questione verrà adeguatamente trattata nel procedimento ambientale che si avvierà nel caso in cui la perforazione del sondaggio Trava 2 dir dia luogo a un rinvenimento di idrocarburi. Si può anticipare tuttavia che, in tale fase, l'afflusso di mezzi alla postazione sonda sarà consistentemente più limitato.

- 4) La cementazione delle colonne (casing) assolve al compito di dare stabilità alle stesse le quali, a loro volta, isolano il foro dalle formazioni rocciose circostanti. Si precisa che il cemento viene iniettato solo nell'intercapedine tra il foro prodotto dallo scalpello e le colonne di acciaio (casing). Prima che le colonne di acciaio (casing) vengano messe in posto, il passaggio del cemento nelle formazioni circostanti è impedito dalla presenza del pannello di filtrato del fango (*mud cake*) che isola il foro dalle rocce circostanti. La presenza di cemento nel sottosuolo, inoltre, non può essere considerata causa di contaminazione significativa, essendo il cemento di comune impiego per la costruzione delle opere umane. Riguardo la possibilità di contaminazione di acque più profonde si precisa:
- che l'invasione dei fluidi di perforazione nelle formazioni circostanti si verifica per distanze dell'ordine dei decimetri o, al massimo, di pochi metri;
 - che il pannello di fango che si crea sulle pareti del foro (*mud cake*) isola successivamente le formazioni circostanti;
 - che, in seguito, si installano le colonne (casing) che isolano completamente e definitivamente il foro;
 - che, a profondità variabili tra 300 m e 350 m circa, è posta la quota di base delle acque dolci. I corpi acquiferi presenti al di sotto di tali quote non sono destinati all'uso e al consumo umano.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti e la successiva fase di ripristino della postazione, si evidenzia che quest'ultima è stata progettata con l'intento di minimizzare le quantità di rifiuti da

inviare a discarica. Premettendo che tutti i rifiuti prodotti dall'attività saranno trattati seguendo ogni disposizione di legge in merito, si comunica che, prima dell'inizio dei lavori, questa Società dovrà sottoporre all'approvazione di A.R.P.A. Emilia-Romagna un piano di smaltimento dei rifiuti contenente i volumi previsti per ciascuna categoria di rifiuto prodotto e l'elenco delle discariche autorizzate a ricevere tali rifiuti.

- 5) Avendo inserito (Allegato 4 allo S.I.A.) le schede di sicurezza di tutti i prodotti che si utilizzeranno per il confezionamento dei fluidi di perforazione e il programma fanghi (Allegato B al Programma di perforazione sondaggio Trava 2dir) non si condivide il rilievo di una "sintesi alquanto superficiale". Si rimanda al precedente punto 3) per l'analisi della pericolosità dei prodotti. Ciò premesso, si segnala che l'utilizzo dei prodotti è regolato da apposite procedure operative che prevedono anche, ad esempio, l'obbligo di utilizzo di specifici DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) segnalati nelle schede di sicurezza. Infine, le quantità dei fluidi di perforazione, compresi gli stock per sopperire ad eventuali condizioni di emergenza, sono riportate nel Programma fanghi (Allegato B al Programma di Perforazione – tabelle "Volumi" a pag. 5 di 17 e pag. 9 di 17). In tale programma, si riportano le esatte quantità dei volumi che saranno immessi nel pozzo e delle ulteriori quantità che si tengono stoccate in superficie per ogni evenienza. I fluidi di perforazione non verranno utilizzati per l'attraversamento dei primi 50 m circa del sondaggio per evitare "ogni interferenza" con le acque dolci sotterranee (S.I.A. - Quadro Riferimento Progettuale – pag. 31). L'affermazione del signor Loche circa "la conseguente contaminazione della falda acquifera superficiale (Sintesi non tecnica – p. 21)" è errata. Infine, come evidenziato al precedente punto 3) i fluidi di perforazione classificati come "rifiuti pericolosi" per la presenza, al loro interno, di quantità molto limitate di prodotti corrosivi e/o irritanti verranno smaltiti secondo le norme applicabili.
- 6) La postazione sonda, comprese le "strutture di facilities" menzionate, non occuperanno un'area di 8 km², bensì solamente di circa un ettaro. Per quanto riguarda l'impatto acustico si rimanda allo S.I.A. (Capitolo 8.4 e Appendice A "Campagna di monitoraggio acustico ottobre 2013).
- 7) Per quanto riguarda l'ulteriore "presenza inquinante" e l'aumento dei "picchi registrati" si rimanda a quanto esposto nello S.I.A., par. 4.4.3 nel quale si riportano i risultati di una simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera. Tali risultati mostrano che le ricadute di inquinanti hanno valori largamente al di sotto dei limiti di legge (S.I.A. – Quadro di Riferimento Ambientale; par. 4.4).
- 8) Con riferimento alla richiesta di "conoscere i benefici a livello economico che questo tipo di attività può portare al territorio..." si segnala che il procedimento di valutazione d'impatto ambientale, nell'ambito del quale il signor Loche ha formulato le proprie osservazioni, viene definito alla lettera b) del primo comma dell'articolo 5 sulle "Definizioni" del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 sulle "Norme in materia ambientale" come "il procedimento mediante il quale vengono preventivamente individuati gli effetti sull'ambiente di un progetto... ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, lettera b). Il citato comma 3 chiarisce che la valutazione ambientale ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. In tale ambito, continua la lettera b) del citato comma 4, la valutazione ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo la valutazione individua, descrive e valuta, in modo appropriato, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

l'uomo, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, il clima, i beni materiali, il patrimonio culturale e l'interazione tra i precedenti fattori.

Appare evidente, per tutto quanto sopra riportato, che l'argomento relativo ai benefici economici al territorio procurati dal progetto in esame non trova sede nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale.

Per quanto riguarda il riferimento alla mancata esclusione da parte della commissione ICHESE della correlazione dell'evento sismico del 2012 in Emilia Romagna con la presenza di pozzi di sondaggio e estrazione, si rinvia al documento denominato "Attività conclusive del protocollo operativo del 17 aprile 2014" sottoscritto il 23 luglio 2014, fra gli altri, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Emilia Romagna" (<http://labcavone.it/it/notizie/Attivita-conclusive-del-Protocollo-Operativo-del-17-aprile-2014>) nel quale, fra l'altro, si legge che "... non vi sono ragioni fisiche per ritenere che le attività di produzione e reiniezione del campo Cavone abbiano innescato la sequenza sismica del maggio 2012...".

Per quanto riguarda il commento circa la mancanza di riferimenti a sconti sulle bollette dei cittadini in caso di estrazione o di un compenso economico da parte della società nei confronti delle comunità locali, si precisa che la valutazione ambientale di un pozzo esplorativo non appare la sede opportuna per esaminare gli strumenti compensativi previste dalle norme o proposti dall'azienda in quanto al momento non è possibile fare alcuna previsione sulle potenzialità produttive di un eventuale giacimento rinvenuto nell'ambito della perforazione del pozzo in esame. A titolo informativo si rammenta l'esistenza di obblighi di corresponsione di royalties sia alla regione che al comune interessati dall'attività di coltivazione oltre alla possibilità di sottoscrivere accordi compensativi per il mancato uso alternativo del territorio previsti dalla legge 239 del 2004. Inoltre è prevista la possibilità che una quota delle maggiori entrate fiscali relative a progetti di coltivazione degli idrocarburi versata dall'azienda per produzioni locali siano destinate per lo sviluppo di progetti infrastrutturali e occupazionali di crescita dei territori di insediamento degli impianti produttivi e dei territori limitrofi.

Riguardo l'osservazione circa la qualità delle acque di irrigazione dei terreni è doveroso chiarire che tutti gli impatti potenziali indicati al paragrafo 5.3 del Quadro di riferimento ambientale, quali ad esempio "l'immissione di sostanze inquinanti in acque superficiali e sotterranee per effetto di spillamenti e spandimenti accidentali dai macchinari", sono considerati ampiamente nello studio e la predisposizione delle relative misure di mitigazione ivi indicate porta a ritenere tali impatti quali trascurabili.

- 9) Riguardo la qualità delle acque di irrigazione dei terreni si precisa che il rischio cui si fa riferimento, essendo legato unicamente ad eventi accidentali, non è da considerarsi alto. Al contrario, l'applicazione rigorosa delle procedure operative rende l'evento accidentale estremamente molto poco probabile. Al di là di quanto precede, è del tutto gratuito asserire un "effetto disastroso a livello ambientale e economico".
- 10) I materiali utilizzati per la costruzione della postazione sonda (ghiaia, sabbia, cemento ecc.) saranno tutti rimossi al termine dell'attività mineraria, poiché il sito dovrà essere ripristinato e restituito alle sue condizioni originarie. Il processo di ripristino sarà svolto in ottemperanza alle prescrizioni e alle indicazioni dell'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente).
- 11) Si fa presente che l'impianto di perforazione, da cui consegue l'inquinamento luminoso cui si fa cenno, rimarrà in loco solo per la fase di perforazione, della durata di 15 giorni (Programma di perforazione sondaggio Trava 2dir - fig. 4). Al termine di tale periodo l'impianto sarà rimosso. Per

quanto riguarda l'impatto sulla qualità dell'aria, il tema è ampiamente trattato (Capitolo 5 - Quadro di Riferimento Ambientale dello S.I.A.), anche mediante simulazioni numeriche della dispersione degli inquinanti emessi. La viabilità della zona, dopo la fase di perforazione, tornerà alle condizioni preesistenti. Eventuali futuri scenari, se il sondaggio dovesse consentire una successiva fase di coltivazione, saranno adeguatamente valutati nel corso del procedimento di valutazione ambientale finalizzato al conferimento di una Concessione di Coltivazione. Gli impatti sull'avifauna sono stati valutati nello Studio di Incidenza "ZPS Valle del Mezzano IT 4060008", presentato assieme allo S.I.A., cui si rimanda. I controlli del terreno saranno eseguiti, in ottemperanza alle disposizioni che ARPA vorrà impartire, e sotto loro vigilanza, nella fase di ripristino della postazione per la sua restituzione allo stato originario.

Pec Direzione

Da: Aleanna PEC <aleanna.resources@pec.it>
Inviato: mercoledì 7 ottobre 2015 11:21
A: ctva@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Cc: Pietro Marsili
Oggetto: Permesso di Ricerca "Corte dei Signori". Procedura di VIA per perforazione del pozzo esplorativo "Trava 2dir". Trasmissione controdeduzioni.
Allegati: ALN_Controdeduzioni_Ostellato_Movimento.pdf

Con riferimento all'oggetto, si trasmettono in allegato le controdeduzioni in risposta alle osservazioni del Signor Francesco Loche (referente del Gruppo "Ostellato in Movimento"), trasmesse con PEC n° 0020927400001 del 21/08/2015 e pubblicate sul Portale per le Valutazioni ambientali V.A.S.-V.I.A. del Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In attesa di ulteriore riscontro, porgiamo distinti saluti.

Stefania Bruni

Executive Assistant
Aleanna Resources LLC
Sede Operativa: Viale Manlio Gelsomini, 14
00153 – Roma
T: +39 06 5729 7511
F: +39 06 5713 7144
sbruni@aleannaresources.com